Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 152 MERCOLEDI 2 Giugno 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale, [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I nostri emigranti e la Guerra Nazionale

Circa tre milioni di Italiani, quasi un dodicesimo di quanti Italiani sono nel mondo, vivono all'estero, occupati in ogni specie di lavoro. Sono una mano d'opera dovunque [illegible] cata ed apprezzata [illegible] qu [illegible] [illegible] à [illegible] à E [illegible] gran parte delle opere e costruzioni più grandiose che onorano la civiltà moderna, ferrovie, gallerie, porti, strade, edifici d'ogni specie come pure il dissodamento agricolo delle più fertili regioni del globo non sarebbero stati possibili senza il prezioso concorso dei lavoratori Italiani. Eppure malgrado questi benefici immensi recati al progresso economico del mondo, i nostri fratelli non godono purtroppo all'Estero di una considerazione, di un rispetto corrispondente ai grandi servizi ch'essi rendono, ed è per essi il più cocente dei dolori vedersi trattati spesso come intrusi, come pezzenti, come mendicanti di lavoro e di pane dai loro compagni di fatica ed anche dagli industriali, che pure tanto li ricercano e desiderano.

La ragione del triste fatto sta in questo: che la condizione dei cittadini d'uno Stato, allorchè si trovano in terra straniera, dipende dal rispetto che la condotta politica di questo Stato ha saputo guadagnarsi nei rapporti internazionali, dal posto che esso occupa tra le Nazioni, dal prestigio che circonda la sua bandiera, dalla protezione effettiva ch'esso accorda ai suoi figli lontani.

Ora, per molte cause diverse, ma specialmente per le difficoltà grandissime che il giovane Stato Italiano incontrò, appena formato, nella sua via, per la straordinaria quantità e gravità dei problemi che dovette in ogni campo risolvere e per la povertà dei mezzi finanziari di cui disponeva, fu impossibile per molti anni alla Patria adottare di fronte agli altri popoli una politica di attiva ed operosa difesa di tutti i suoi interessi materiali e morali, per il rischio di provocare conflitti ai quali ancora non sentivasi preparata.

Per dura necessità di esistenza l'Italia dovette adattarsi ad un contegno remissivo, sopportando talvolta dure umiliazioni e tacendo o dissimulando le sue aspirazioni più sacre. E vi furono purtroppo dei governanti Italiani, che, esagerandosi queste debolezze, spinsero a tal punto l'umiltà e la timidità della nostra politica estera da indurre negli stranieri la convinzione che la Patria nostra fosse ancora e sempre un Paese che non batte.

Di questo ontoso concetto, purtroppo diffuso nel mondo, furono i fratelli nostri emigrati quelli che dovettero sopportare tutte le conseguenze. Insultati, vilipesi, derisi, additati al pubblico disprezzo, essi dovettero comprare a ben caro prezzo lo scarso pane che laboriosamente si procuravano. Il nome di Italiano divenne spesso sinonimo delle peggiori contumelie. Nelle fazende del Brasile i nostri contadini furono struttati a sangue dai feroci padroni fino a quando il nostro Governo non fu costretto a vietare l'emigrazione verso quella Repubblica. In Francia, in Svizzera, in Germania, fu talvolta organizzata impunemente contro di loro una vera caccia all'uomo. Dovunque si richiesero leggi di persecuzione contro di essi. Anche ultimamente agli Stati Uniti, fu votato dal Parlamento un progetto che tende ad impedire a moltissimi [illegible] loro lo sbarco, per [illegible] d [illegible] ([illegible]) [illegible] à [illegible] paese con [illegible] che i [illegible] [illegible] E [illegible] de [illegible] che i figli d' I [illegible] [illegible] spesa [illegible] rinnegano la Patria [illegible] loro a [illegible] Questa triste condizione di cose si trovano particolarmente i loro [illegible] nei momenti in cui il Paese nostro subì speciali eventure. L'eccidio di Italiani ad Aigues-Mortes avvenne in un dei momenti più difficili della politica interna italiana. E dopo la sconfitta di Adua, non vi fu umiliazione o dileggio che i lavoratori Italiani sparsi nel mondo non dovessero rassegnatamente subire.

La guerra di Libia ebbe un effetto opposto. Da tutte le colonie l'eco della ottima impressione prodotta fra il pubblico straniero dall'atto di energia e di fierezza compiuto dall'Italia e del nuovo rispetto con cui si incominciavano a considerare e salutare i lavoratori d'Italia, che lietamente partivano per venir a prendere posto sotto le bandiere. Quanti vissero all'estero in quegli anni possono attestarlo.

Ma ben altra cosa è la guerra attuale, in cui si giuocano le sorti del mondo e nella quale tutte le forze del progresso e della civiltà lottano disperatamente per contrastare lo sfrenato dominio delle peggiori barbarie.

Nella tremenda lotta l'Italia non poteva stare inerte spettatrice. Gli occhi di tutti i popoli erano fissi su di lei, che fin dallo scoppio della guerra ben chiaramente e spontaneamente aveva dimostrato da qual lato stessero le sue simpatie. Se, a prezzo del suo onore, essa si fosse trattata in disparte, la taccia di viltà che glie ne sarebbe derivata, si sarebbe trasformata in una somma incalcolabile di nuovi dolori a danno dei suoi figli emigrati, nè più per l'avvenire avrebbero gli Italiani potuto sperare di trovare fuor di Patria condizioni tollerabili di vita.

Il grido entusiastico di *Viva l'Italia* che invece oggi suona da un capo all'altro d'Europa, infondendo nuova forza e nuova fede ai combattenti per la libertà ed il diritto dei popoli, si cambierà in benedizioni infinite, in vantaggi materiali e morali incalcolabili, in uno straordinario aumento di prestigio per i nostri fratelli sparsi nel mondo. E quando, a pace conclusa sorgerà in tutti i Paesi più duramente provati dalla guerra una grandiosa domanda di lavoro, per riparare ai disastri prodotti dal tremendo cataclisma, le squadre degli operai accorrenti ancora una volta a prestar l'opera loro dove più urgerà il bisogno, saranno accolte dovunque in modo ben diverso da quanto avvenne per l'addietro, perchè, versando eroicamente il sangue per la più santa delle cause, essi avranno affermato di fronte al mondo la loro nobiltà e dignità cosciente e coraggiosa di liberi figli d'un popolo libero.

Un fatto simile avvenne pei Giapponesi dopo la guerra contro la Russia nel 1905 Anch'essi emigravano in gran numero agli Stati Uniti dove erano maltrattati, struttati, reietti. Ma le cose cambiarono come per incanto dopo le prove di eroismo date da loro sui campi della Manciuria. Si incominciò a rispettarli ed a temerli. E quando la città di S Francisco di California volle adottare contro gli immigranti asiatici delle misure di esclusione, bastò un reclamo del Governo Giapponese perchè si sospendesse l'esecuzione del provvedimento. I Cinesi invece, sebbene valgano meglio dei Giapponesi per le loro qualità individuali di lavoro e di sobrietà, sono inesorabilmente scacciati dal suolo americano, perchè, pur appartenendo ad uno Stato di quasi 400 milioni di abitanti (mentre il Giappone non ne ha che 40) non sanno battersi, rifuggono dalla guerra, tanto che il loro paese è divenuto la preda ed il ludibrio dei loro bellicosi ed intraprendenti vicini.

Questi fatti, ben noti a quanti Italiani fecero dimora all'estero, devon essere presenti alla mente ed al cuore di tutti i lavoratori italiani, che oggi la Patria chiama all'adempimento di un sacro dovere.

Al loro coraggio, alla loro energia, al loro spirito di sacrificio affidato, con l'onore ed i destini d'Italia, con la sorte dei fratelli irredenti, che verranno sterminati barbaramente se non saremo vincitori, l'avvenire della pacifica espansione dei nostri lavoratori nel mondo.

Turbe di questi operai, fuggenti dalla Germania e dall'Austria dopo la dichiarazione di guerra, recano i segni delle violenze subite, delle sofferenze d'ogni specie loro inflitte, per sfogare su quegli inermi lo sgomento e la paura che invasero gli animi tedeschi all'annuncio del nostro intervente. L'immagine del martirio di tanti innocenti, di null'altro colpevoli che di chiamarsi Italiani, si scolpisce nei nostri cuori nell'ora solenne in cui tutti impugnano il fucile, risoluti a trarre, di tante offese, esemplare, vendetta

La culla dei Re Sabaudi

CHAMBERY, 31. — Il Consiglio generale del dipartimento tenne ieri una seduta straordinaria. Il presidente annuncia l'intervento dell'Italia nella guerra che combatte per la civiltà, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. Disse che la gioia di questa partecipazione dell'Italia alla guerra è specialmente sentita in Savoia, culla dei Re l'Italia. Terminò così il suo discorso: «A nome di coloro che vissero come noi la prima giovinezza sotto il regime sardo e videro, nel 1859, il grande ministero Cavour e due principi della Casa Savoia durante la loro ultima visita alla culla dei loro antenati, rivolgo un ricordo affettuoso e rispettoso alla nobile e gloriosa famiglia dei Savoia; e in nome vostro, in nome di tutti i miei cari Colleghi, invio il saluto più fraterno alla nazione italiana, al suo Re così liberale, al suo valoroso esercito. Viva l'Italia!...
(Stef.)

Invocazione d'un defunto finalmente ascoltata.

Italia, Italia, o tu cui die' fortuna
tanto sorriso di marine e d'orti,
sì che ogni fiore ed ogni frutto aduna
il tuo grembo, giocando a di risorti;
Italia, Italia gloriosa cuna
o magnifico avel di mille forti,
di mille vati per tuo lustro morti,
onde l'istoria il gran fronte diabruna;
d'esser madre rammenta: e non soltanto
de' liberi e felici, in tua salita
d'ogni oltraggio obliosi e d'ogni pianto,
ma de' servi, ludibrio alla straniera
rabbia e clamanti una materna aita;
rammenta, e scoti la tua pia bandiera!

ARTURO COLAUTTI
Dalmata.

Le domande di prestare servizio per la durata della guerra.

ROMA, 1. — Sono pervenute e continuano a giungere al ministero della guerra numerosissime istanze di volenterosi cittadini, i quali offrono i loro servizi in pro dell'esercito in occasione della guerra. Il ministero, nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti gli interessati, mentre esprime il suo vivo compiacimento, per il sentimento di patriottismo che li ha inspirati fa presente che con disposizioni già rese di pubblica ragione sono state specificate le categorie di persone che più specialmente occorrono per i servizi del R. esercito, e quali titoli sono all'uopo richiesti. Così sono state fatte larghe concessioni per la ammissione in servizio di ufficiali di complemento da adibire a servizi speciali, di ufficiali di milizia territoriale per i quali si sono allargati notevolmente i limiti di età affinchè il maggior numero di persone munite del titolo di studio richiesto potesse aspirare alla nomina di ufficiale. E con recente decreto sono state estese le stesse facilitazioni anche agli italiani non regnicoli. Così pure le numerosissime domande di cittadini offrenti l'opera loro quali interpreti sono state segnalate a suo tempo agli uffici competenti, ma dato il numero veramente straordinario delle domande pervenute, la maggior parte di esse non fu potuta prendere in considerazione, come non potrebbero essere accolte le analoghe domande che continuassero a pervenire. Continuano inoltre a giungere numerose le istanze tendenti ad ottenere un incarico nella Croce Rossa. Tali domande esulando dalla competenza del ministero della guerra sono state trasmesse alla Croce Rossa stessa, alla quale dovranno essere dirette d'ora innanzi le domande del genere. Si comunica infine che le offerte delle persone che si pongono incondizionatamente a disposizione del ministero della guerra senza accennare ad attitudini ed a titoli speciali, non possono essere prese in considerazione perchè, mancando ogni elemento di giudizio, non sarebbe possibile determinare il modo di impiegarle utilmente.

Si fa presente però che colle disposizione già rese di pubblica ragione, con le quali tutti i cittadini che abbiano compiuto il 18 anno di età possono contrarre arruolamento volontario, è possibile anche a tale categoria di benemeriti cittadini di soddisfare al nobile desiderio di rendersi utili alla patria.

Si crede utile aggiungere infine che l'aver presentato una domanda del genere sopra citato al ministero della guerra non dispensa gli interessati che hanno obbligo di servizio di rispondere alle chiamate colla propria classe a qualunque categoria essi appartengano.

Con recente decreto ministeriale è stato istituito presso il ministero della guerra una speciale commissione per l'esame delle offerte di prestazioni personali a vantaggio dell'amministrazione militare, fatte in occasione della guerra italo-austriaca, da senatori deputati e professionisti, all'infuori di quelle per arruolamenti volontari nell'esercito per la durata della guerra. La commissione che dovrà dare pareri circa la utilizzazione di tali offerte è così composta: S E. tenente g.le Morra di Lavriano e della Montà dei nobili Roberto, Senatore del Regno, Presidente; tenente generale Pistoia cav. Francesco deputato al Parlamento, tenente G.le Ponza di S. Martino conte Coriolano, senatore del regno, grande ufficiale di Fratta avv. Pasquale consigliere di Stato, segretario dott. Aliaci cav. Giuseppe capo sezione amministrativo di prima classe al Ministero della guerra. (Stef.)

Il Re d'Italia nominato caporale del reggimento degli zuavi.

Parigi, 1. Il tenente colonnello Deucausse, comandante del 3.o reggimento zuavi, inviò al Re d'Italia per il tramite dell'ambasciatore di Francia, a Roma, il seguente indirizzo:

«Dopo la vittoria di Palestro Re Vittorio Emanuele, vostro illustre avo, offerse il ricordo del suo ritratto equestre al terzo reggimento, che combattè sotto il suo ordine diretto, in quella gloriosa battaglia, e lo aveva acclamato caporale del reggimento. Innanzi a questo quadro, conservato nella sala d'onore del reggimento nelle circostanze fraterne presenti coronato dei colori italo-francesi, gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati di questo stesso reggimento, presenti a Costantina, rinnovano a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina, come pure al fiero e valoroso esercito italiano, l'assicurazione di completa devozione, facendo i più ardenti voti per il trionfo delle armi delle due sorelle latine ormai unite. Esse gridano unite: Viva la più grande Italia! il terzo reggimento sarebbe grandemente fiero ed onorato se Vostra Maestà accettasse come l'illustre avo, la nomina al grado di caporale del I.o plotone della 1.a compagnia del 1.o battaglione che comparve all'ordine del giorno del reggimento in questo giorno. Firmato: *Deucausse*».

Ecco l'ordine del giorno del reggimento 148:

«Volendo perpetuare la nobile tradizione del reggimento, che acclamò il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, caporale la sera della vittoria a Palestro nel 1859, il tenente colonnello e esprimendo i voti unanimi degli ufficiali e sottufficiali degli zuavi, al momento in cui l'esercito italiano si accinge nuovamente a combattere accanto al nostro, nomina al grado di caporale del primo plotone della prima compagnia del primo battaglione Vittorio Emanuele III Re d'Italia.
Costantina, 24 maggio 1915».

Un senatore soldato semplice partito per il fronte

Bologna, 1. Il senatore Francesco Pullè si è arruolato stamane come soldato semplice di fanteria e partirà per il fronte, raggiungendo il figlio ufficiale di complemento e la figlia addetta ad un ospedale

Come sono accolti i nostri soldati.

Una compagnia di telegrafisti è giunta questa mane nella nostra città, giovani baldi dal petto d'acciaio e dal cuore gentile, innamorati della Patria. Cantavano lietissimi sotto il pesante zaino, di tutto punto affardellato, le canzoni e gli inni di vittoria, quello di Mameli, di Garibaldi, si alternano, magnificamente eseguiti da un possente coro di voci.

Ci siamo avvicinati ad essi e ci hanno narrato l'entusiasmo col quale sono stati accolti lungo il viaggio e specialmente a Mantova.

In questa città, patria dei martiri di Belfiore, signorine e dame hanno coperto di fiori i nostri telegrafisti, li hanno regalati di cartoline illustrate, che poi ritiravano scritte, incaricandosi di spedirle al loro indirizzo, furono offerti rinfreschi, sigari persino francobolli.

Ma quello che è più encomiabile, furono le parole rivolte ai soldati! Una donna di medio ceto gridava:

— Partite figlioli, sbaragliate gli austriaci; Le madri d'Italia vi benedicono e pregano pel vostro ritorno, i vostri padri vi baciano orgogliosi, sapendo che domani sarete l'orgoglio della loro canizie!...

E soggiungeva:

— Ho quattro figlioli sotto le armi, Viva l'Italia!.

I soldati telegrafisti che sentono fortemente l'amor di patria al pari degli altri, innamorati della libertà, della civiltà, del bene, pronti alla morte, come rapidi alla vittoria, di Mantova serberanno un grato ricordo.

E combatteranno e faranno il loro dovere, come cittadini e come soldati, in questa guerra che è una crociata. La civiltà italiana scende contro i suoi barbari oppressori; i morti di Lissa e di Custoza, gli spenti sulle forche di Mantova, di Modena di Bologna, i ghigliottinati solo perchè protestarono sentimenti di italianità saranno vendicati.

Si lo giurano i soldati della Patria nostra, proprio oggi che tendono le braccia liberatrici verso i fratelli di Trento e di Trieste!

Dopo Mantova, in tutta la rigogliosa regione veneta le manifestazioni di italianità si rinnovarono.

Arrivarono in città diritti ed impavidi a fronte alta mentre l'inno patriottico si ripeteva:

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta....

Fulvio Cirri

Udine, 1 giugno.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

A disposizione del Ministero della Guerra

31. — E' noto che fino dal 20 corr. l'on. Chiaradia si è fatto premura di mettersi a disposizione del Ministero della Guerra, dicendosi lieto e fiero di assumere qualunque incarico si credesse di affidargli. Il Ministero della Guerra ha risposto ringraziando della generosa offerta, vivamente apprezzando gli elevati sentimenti che la mossero e promettendo di tener presente il patriottico desiderio per ogni futura occasione.

A noi piace aggiungere che il nostro deputato ha intrattenuto il Ministro sulle varie mansioni che potrebbero essere affidate ai deputati e specialmente ai deputati veneti, insistendo massime sulla opportunità di affidare loro mansioni politiche da esercitare a fianco dell'autorità militare nelle nuove Province Italiane. Con questo si verrebbe ad accentuare il carattere di annessione dovuta alla forza del principio di nazionalità, piuttostochè al diritto di conquista.

TOLMEZZO

Un'offerta generosa. — La signora Anna Maria Babington di Londra, residente in Roma, la quale ha un villino a Comeglians (in Carnia), ha scritto all'avvocato cav. Odorico da Pozzo di Tolmezzo la seguente nobilissima lettera, che vuole essere portata a pubblica conoscenza ed edificazione:

Roma, 24 maggio 1915.

Caro avvocato,

Le scrivo per dirle che sono pronta ad offrire il mio villino a Comeglians per uso di Ospedale, o in qualunque modo utile alla Croce Rossa — o al dottore Vazzola, per gli ammalati. La biancheria sanno dove trovarla.

Questi sono momenti della massima ansietà. Io sento vivissimo il desiderio di essere fra loro, prestare il mio modesto aiuto in qualche modo, in tutti i modi possibili Questo dico con tutto il mio cuore.

La prego di fare del Villino quello che a Lei pare meglio. Se potesse essere utile alla Gran Patria d'Italia, sarei ancora più che contenta d'averlo fabbricato...

A. Babington.

Nobili cose dette con semplicità e limpidezza di cuore. Dall'esempio di questa Donna generosa dovrebbero tanti Italiani sentirsi spinti a consimili atti. «Tutto per Te, o Patria nostra» deve essere il motto di ogni italiano, qualunque sia il posto ch'egli occupa nella Società.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 13

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Un'onda di diffidenza passò sul volto del provinciale.

— E dalli con questa spilla!... Ma t'interessa tanto, che la vuoi a tutti i costi?

— Già, si sa che mi interessa. E' un lavoro indiano molto fine e accurato, un esemplare forse unico nei nostri paesi, un oggetto insomma che acquisterei con gioia, sia per aiutar te come per assicurarmi una buona figura presso una signora a cui sono costretto appunto in questi giorni di offrire un dono. Ecco il segreto della mia insistenza. Vorrei prendere due piccioni con una fava.

— Mi dispiace, ma la spilla non la vendo — replicò Beecot, stringendosi nelle spalle. — Non la vendo... — riprese quindi voltandosi a guardare di sfuggita un uomo dall'aspetto d'operaio fermo dinanzi ad una vetrina, e la cui apparizione gli aveva inconsciamente suggerito l'idea di un individuo sotto mentite spoglie — perchè spero di poterla impegnare. Per essere sinceri, la prima prova mi è riuscita male. Aaron Norman a cui l'ho mostrata...

— Te l'ha rifiutata, eh? — insinuò Hay, trionfante.

— No, non me l'ha rifiutata, ma vedendola è semplicemente svenuto come una donnicciuola. Ora, non puoi più negare che un effetto così sorprendente in una persona famigliare per mestiere con ogni generi di gioielli, come deve esserlo uno strozzino; e la sua strana simpatia, della quale poco fa ti rimproveravo per ischerzo, mi autorizzano a domandarti se mai tu conosca qualche cosa di speciale intorno al mio serpente.

— Io no; non so nulla, assolutamente nulla, E tu?...

— Meno di te. Se si eccetua che mi è bastato esporlo all'occhio esperto di conoscitore per produrre nel medesimo un malessere fisico, quale può solo produrre un veleno, un narcotico o che so io!...

— Alludi sempre allo svenimento del signor Norman?

— E a che cosa vuoi che alluda?

— Non ti inquietare! Volevo dirti che un tale fenomeno forse può dipendere da una speme di autosuggestione. Forse non c'è della gente che subisce una influenza nervosa dalla vista di un ragno, di uno scorpione, di un'altra bestia qualsiasi?

Perchè dunque non può accadere che nel signor Norman susciti eguale influenza la vista di un serpente, per quanto raffigurato in opale e in brillanti?

— Potrebbe darsi. Ciò non toglie che il fenomeno al quale ho assistito coi miei occhi mi sembri più complesso e più complicato di un puro fenomeno nervoso... Io penso, caro mio, che Aaron Norman ebbe una storia, nel suo passato...

— Ma non sai che a lungo andare finirai col costringermi a far conoscenza con questo tuo famoso e misterioso Norman?

— Ah, ti gradirebbe conoscerlo?...

— Quasi, quasi...

— E allora, accompagnami.

— Ci vai adesso?

— No, oggi no; ci andrò quando avrò ricevuta la lettera di mia madre.

— Quale lettera?

— In risposta ad una mia, in cui le chiedevo di scrivermi in che modo era entrata in possesso della spilla di opale.

— To; che buon tempo!... Non ne valeva proprio la pena, ragazzo mio. Del resto, poco importa. Se non è oggi, sarà domani. Per me, Norman mi sta a cuore essenzialmente perchè è il padre della tua innamorata. Mi basta quindi che la prima volta che ti rechi a visitarlo me ne avverti. Siamo intesi?

— Perfettamente.

Dopo di che, i due giovani si strinsero la mano e si lasciaron.

Oltrepassato il portone del suo «castello» Paolo Beecot fu trattenuto da un: «scusate signore» che lo fece trasalire.

Era il finto operaio da lui poco prima osservato nella strada che gli sbarrava il passo con l'aria di una persona decisa a farsi ascoltare.

— Ebbene? — proruppe il nostro giovane, con mal celata impazienza.

— Scusate, signore — ripetè lo sconosciuto, toccandosi il cappello. — Il nome della persona con cui parlavate testè?

— Il nome del mio amico?...

— Ah, è vostro amico?...

— Per servirvi. E dopo?

— Niente, niente... Il vostro amico, signore, deve pagarmi un conto.

— Me ne rallegro!...

— E non vuol pagarmelo.

— E a me lo raccontate?... Fatevelo pagare!

— Non so il suo indirizzo.

— Andate al diavolo! — urlò Paolo questa volta, al colmo della rabbia.

E' senz'altro, piantato in asso il suo interlocutore, si slanciò furibondo su per la scala.

Fermo al suo posto, l'uomo gli gridò alle spalle:

— Attento al vostro amico, signore! E' celebre sulla piazza. Badate!

Al suono della sua voce, Beecot sussultò:

— Che cosa intenderà, quello sfacciato intrigante?...

IV.
L'IMPREVEDUTO

Per quanto il desiderio ve lo spingesse ad ogni momento, Paolo Beecot si astenne per alcuni giorni dall'avvicinarsi a Gynne Street. Profondamente e sinceramente innamorato, soffriva di starne lontano; ma aveva troppo buon senso per non capire la necessità di quella dolorosa misura. In realtà quella astensione sforzata, che tanto gli era costata, era suggerita dall'idea di non doversi ripresentare ad Aaron prima di possedere il mezzo di illuminarlo circa la provenienza della famosa spilla. Apprendendo da lui la origine e la storia del gioiello meraviglioso, la cui vista lo aveva così stranamente impressionato, lo strozzino si sarebbe forse commosso e non gli avrebbe rifiutato la mano della figlia, quando più tardi l'attuale proprietario del serpente d'opale gli avesse chiesto di impalmarla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un gradito saluto. — All' Amministrazione Comunale pervenne la seguente lettera:

Da bordo del Velivolo....

In segno di grata memoria la 3.a squadriglia aviatori invia dall' alto, il saluto ed il modesto ringraziamento di dovere ai nobili Sanvitesi che con slancio ammirevole cortesia e gentilezza squisita, vollero e seppero alleviare il disagio del personale di essa, nel breve passaggio da S. Vito.

Per i componenti

aviatore.

TOLMEZZO

Comitato carnico di beneficenza

Seconda lista di sottoscrittori

Comm. Ignazio Renier L. 200 — dott. Pietro Moro 200, — dott. Cesare Bottecchia 20, — Giovanni Candussio 150, — fratelli Cossetti 30 — cav. Dante Linussio 200 — avv. Riccardo Spinotti 100 — professoressa Lina Larice 25 — avv. G. B. Quaglia 25 G. B. Dorotea 200 — Cooperativa Carnica 100 — Agostino Comessatti 50 — avv. Luigi Quaglia 30 — Banco sconto Calligaris 200 — signora Angelica Larice 10.

Il comitato riconoscente ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

GEMONA

Un prestito cospicuo

ESPIGI ci invia da Roma in data 31 (ore21): *Con decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Gemona un mutuo di L. 90,0J0 sul fondo di 100 milioni all' interesse del 2 per cento. Le 90,000 lire saranno impiegate in opere varie già deliberate dal Comune.*

Croce Rossa — La locale Sezione della Croce Rossa si è ieri riunita in assemblea per la nomina delle cariche, ed elesse i signori: Lodovico Giovio presidente, Alina nob. Simonetti Elvira De Carli, Angelina Piemonte, dott. Giuseppe Celotti, Capriz Giovanni consiglieri; cav. Giovanni Rossini, Biagio De Gleria e Carlo Elia, revisori dei conti.

Alla benefica istituzione si sono iscritti nuovi soci triennali, con la quota annua di L. 5 ciascuno: Strolli Leonardo, Antonelli Attilio, Società pro Gemona, Benedetti Emma Maria, alunne della V.a e VI.a elementari, De Carli nob, Simonetti Maria, De Carli Elvira, De Carli cav. Ugo, Celotti Lucia, Rossini cav. Carlo, Pittini Nino, Pittini Quinto. Con la quota di annue L. 2 s'iscrissero: Fontanelli dott. Ubrico Disetti Ines, Bianchi Annita, Baldissera Orsolina, Bierti ved. Tuti Maria, Elia Carlo.

Non appena fatta la nomina delle cariche sopra accennate, alla neo presidente sono state versate L. 20 dalla co. Vittoria Rubini-Elti, 5 dalla co. Antonietta Elti e 5 dalla co. Felicita Elti; e ciò per incremento della cassa di questa Sezione della Croce Rossa.

S. DANIELE

Il Consiglio Comunale lavora — Il Consiglio Comunale, convocato pel 5 corr. alle 14, procederà in 2.a lettura all' approvazione del Preventivo 1915, e quindi delibererà sui vari regolamenti dei servizi pubblici, di polizia urbana, mortuaria, ecc.

Lavoro stradale — Procedono alacramente i lavori di ampliamento e di rettifica della strada di circonvallazione. Fra pochi giorni sarà terminato il tronco che dalla strada di Via Tagliamento sbocca sulla nazionale per Villanova.

CIVIDALE

Campagna bacologica. — I bachi sono già arrivati alla terza muta e la loro coltivazione procede nel miglior modo. Si prevede un buon raccolto. Le nostre brave e vigorose contadine per nulla sgomente della mancanza dei loro mariti e dei fratelli partiti per la guerra, lavorano con entusiasmo, affinchè i bachi possano salire presto alla frasca e dare il prezioso bozzolo.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 1 giugno)

Contratti. Approvò il contratto 24 maggio con la ditta De Antoni Guglielmo di Comeglians, deliberataria (nell'asta 14 stesso mese) dei lavori di completa sistemazione del tronco stradale Villasantina-Comeglians, della strada provinciale di Monte Croce del Cadore.

— Approvò il contratto 28 maggio con la Tipografia Sociale di Udine per fornitura alla provincia nel 1915.

Collaudi e consegne. Prese atto dei verbali:

1. di collaudo costruzione di un ponte sull' Grteglas per allacciare Treppo Carnico alla stazione ferroviaria di Tolmezzo;

2. di consegna lavori costruzione ponte in muratura sul Degano a completamento strada di accesso dal comune di Prato Carnico alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

Per l'assunzione della quota a carico della Provincia si è riservata di decidere quando verrà comunicato il R. Decreto di concessione sussidio dello stato.

Commissione provinciale per la pesca. Designò quali esperti di materie peschereccie per formar parte della Commissione provinciale di pesca i signori Rossi prof. cav. Antonio di Pozzuolo, Scocciariti prof. Leonardo e Trepin prof. Lorenzo di Udine e Foghini Ugo di S. Giorgio Nogaro; prof. Giovanni Cricchiutti di Udine quale tecnico; Dal Forno Orlando di Marano quale pescatore di professione.

Alla frontiera della Carnia.

ROMA, 1. Gran quartier generale 1 giugno:

In Carnia ad ovest del passo di Monte Croce avvennero il 30 maggio combattimenti con completo insuccesso del nemico, il quale lasciò dinanzi alle nostre linee 30 morti ed ebbe numerosi feriti.

Nella giornata del 31, su tutta la frontiera non avvennero che piccoli combattimenti derivanti da assestamento della dislocazione della nostre truppe avanzate. Imperversa sempre il mal tempo che, pur producendo gravi disagi, non influisce per nulla ne' sullo stato sanitario ne' sulle condizioni morali delle nostre truppe.

Il vile inganno.

Le autorità ferroviarie di Ancona informano che i danni arrecati il 24 maggio al ponte ferroviario sul Marocca, presso Rimini, non sono dovuti a navi nemiche, ma a un dirigibile austriaco, portante il nome visibilissimo della città di Ferrara e bandiera italiana.

CADORNA.

Areoplani austriaci su Brindisi, Bari e Molfetta.

ROMA, 1. *(Ufficiale).* - Questa mattina è comparso su Bari un areoplano nemico ed un altro su Brindisi, lasciando entrambi cadere bombe sulle due città.

A Bari, una bomba è esplosa sul tetto d'un fabbricato privato e ne è caduta una tegola, ferendo gravemente un ragazzo quindicenne che poco dopo è morto.

A Brindisi due cittadini son stati leggermente feriti e due case private lievemente danneggiate. (Stef.)

ROMA, 1. (Ufficiale). L'areoplano austriaco che questa mattina ha gettato bombe su Bari, si è diretto in seguito verso Molfetta dove ha fatto cadere qualche bomba uccidendo un operaio. (Stef.)

Manifestazioni fraterne ai Comuni liberati

Ad Aquileia madre del Friuli

La Società Storica Friulana ha diretto al f. f. di Sindano di Aquileia, la seguente nobilissima lettera:

Ad Aquileia, veneranda per quindici secoli di glorie Romane e Patriarcali, la Società Storica Friulana invia il suo augurale saluto e si ripromette di rinnovare fra breve, appena l'aquila Sabauda degna erede della Romana avrà coperto colle sue grandi ali tutta la regione giulia, il pellegrinaggio compiuto tre anni or sono alle sue mirabili antichità, argomento allora per noi d'immenso desiderio e d'inesauste speranze — oggi di parentale gioia infinita.

Il Segretario — *Il Presidente*
L. Suttina — *P. S. Leicht*

A Cormons primo dei redenti

Il Comitato Cividalese della Dante Alighieri ha inviato al sig. Antenore Marni, facente funzioni di Sindaco del liberato Comune di Cormons — il primo che saluto l'esercito liberatore — il seguente:

f.f. di Sindaco

CORMONS.

Mentre il tricolore fatidico, che Dante vide già splendere radioso nelle sfere celesti, vindice brilla al sole in codesta città ridata dall' indomito valore italico alla gran Madre Patria, il Comitato cividalese della Società Dante Alighieri invia esultante in quest'ora auspicata e solenne un fraterno augurale saluto alla nobile terra.

Suttina, vicepresidente.

L. 5000 al primo soldato o sottufficiale

fregiato di medaglia d'oro al valor militare

Il signor Ercole Antonietti, da Sanremo, a mezzo del prefetto di Porto Maurizio, ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire cinquemila, da consegnarsi al primo soldato di truppa o sottufficiale dell'esercito che sarà fregiato della medaglia d'oro al valore militare.

Gli atti nobilissimi

La gara nobilissima delle erogazioni prò guerra, continua.

Il consiglio comunale di Genova stanziò con voto unanime cento mila lire a favore dei richiamati. Parecchi consiglieri indossavano la divisa altri scusarono l'assenza informando che si trovano al fronte. L' assessore anziano Valerio cominciò con un patriottico discorso, inneggiando alla gloria d' Italia, al Re, all'esercito all' armata e inviando saluti al Sindaco, Generale Massone, richiamato in servizio. La minoranza si associò dichiarando che coadiuverà con tutte le sue forze ed augurando il trionfo immancabile del diritto e della civiltà. (Stef.)

Il Consiglio provinciale di Brescia approvò, fra grandi acclamazioni, l'erogazione di 100 mila lire a favore delle famiglie bisognose di richiamati comprovinciali. Il Consiglio comunale deliberò lo stanziamento di ventimila lire per lo stesso scopo, a favore delle famiglie del comune. Furono inviati telegrammi di omaggio al Re, a Salandra.

La Società di navigazione generale italiana ha messo a disposizione del presidente del Consiglio, lire 200.000, a favore delle famiglie dei richiamati.

La Società di navigazione «La Veloce» ha erogato lire 100.000 per le famiglie dei richiamati.

La Società del Lloyd italiano a favore delle famiglie dei richiamati ha erogato lire 100.000. La Banca d'Italia, per le famiglie dei richiamati ha devoluto lire 100.000.

Servizio pacchi postali ripreso

Roma 1. Di giovedì 3 giugno sarà ripreso, nell'interno del regno, il servizio dei pacchi postali. Si darà la precedenza a quelli diretti ai militari di terra e di mare. Nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, **Udine**, Venezia, Treviso, Padova, Mantova e Ferrara (dichiarate zona di guerra) gli uffici postali civili e militari provvedono alla consegna e alla distribuzione dei pacchi in arrivo, **ma n. n sono autorizzati ad accettare pacchi in partenza.** Per i militari di terra e di mare ed assimilati, non si debbono accettare pacchi con assegno con valore dichiarato o con porto assegnato, nè che superino il peso di kilogrammi tre; in via eccezionale sono ammessi fino al peso massimo di 5 kilogrammi i pacchi diretti agli ufficiali di terra e di mare ed assimilati, quando contengono effetti di vestiario che isolatamente superino i tre kilogrammi. Il servizio dei pacchi è ripreso anche da e per le colonie italiane.

Dai vari teatri della guerra.

La lotta in Francia e nel Belgio — L'azione dei Dardanelli — La guerra sul mare — Attività dei Serbi — Tregua sul San.

Secondo gli ultimi comunicati ufficiali la lotta nel Belgio e in Francia sta svolgendosi col sopravento degli alleati; difatti, seguendo sulla carta geografica gli attuali dispiegamenti dei fronti delle battaglie si vede che i tedeschi, sia pure palmo, palmo, perdono terreno. Il maggiore indebolimento della loro linea è fra Ypres e Dixmunde dove — secondo il Daily Mail — cedendo a nord-est di Ypres ai vigorosi attacchi sorretti dall' artiglieria, sono costretti a lasciar avanzare gli alleati i quali hanno raggiunto Saint Julien. L'infiacchimento delle truppe tedesche in questa regione è dimostrato dalla irregolare forma del loro allineamento difensivo; oggi fra Ypres e Dixmunde e nel settore di Sant Julien, si appoggiano su una confusa serie di piccole ridotte improvvisate.

* * *

L'ultimo comunicato belga dice che gli sforzi dei tedeschi per riprendere Nordschoote e Fosteleteren non ebbero alcun successo, nonostante il furioso bombardamento.

I tedeschi sono stati dispersi invece, dall'artiglieria, sulla strada fra Grootheghemene, e Schoorbakke e Blanvopattsken, località dove stavano fortificandosi.

Nella regione del Labirinto

Nella regione denominata Labirinto dove la lotta durava da tanto insoluta e per i tedeschi e per i francesi, i combattimenti si svolgono ora favorevolmente per gli alleati. L' ultimo comunicato da Parigi rileva successi riportati dai francesi i quali nella notte dal 30 al 31 dopo aver respinto un violento attacco hanno contrattaccato riuscendo a prendere posizione e a riorganizzarsi.

I tedeschi non fidandosi di riattaccare si sono limitati al bombardamento del fronte francese. Sul limite del Bois le Pretre hanno perduto due mitragliatrici.

Il comunicato riporta ancora questi successi dei francesi: Sul fonte di Ypres bre avanzatave dopo vivacissimi duelli di artiglierie; a nord di Arras qualche passo avanti; sulla strada da Sonchez a Carency avanzata e presa del Molino di Malon; lungo il tratto dal Molino di Malon allo Zuccherificio di Souchez presa di trincee tedesche con cattura di una cinquantina di tedeschi.

L'azione ai Dardanelli.

L'attività degli alleati

L'azione degli alleati limitatasi negli ultimi giorni a piccoli combattimenti di presa di posizione, ha portato gli avversari ad un'azione più vigorosa fra gli inglesi e i turchi, presso Kabatepù dove un violento assalto dei turchi terminò con un completo insuccesso.

Un altro insuccesso, che ha contribuito a rafforzare le posizioni dei francesi, lo ebbero i turchi sul pendio occidentale del burrone di Kerevespere dove riparti di volontari di un reggimento coloniale volsero in fuga abbandonando un fortino che dominava le trincee. Un tentativo dei turchi, di riconquistare il fortino, causò loro gravissime perdite, senza risultato.

Dai comunicati Turchi

I Comunicati turchi parlano di insuccessi degli alleati i quali, sui fronte dei Dardanelli, a destra di Ariburun, in un assalto non riuscito avrebbero avuto più di cento morti.

Altre perdite gli alleati avrebbero avuto nel tentativo di ripresa di una trincea al centro, mentre nel settore di Cedul Bahr l'azione rimase costretta ad un fuoco vivissimo di fucileria ed artiglieria, indeciso. Su gli altri fronti nulla — secondo i comunicati turchi — sarebbe avvenuto d'importante.

Trasporti turchi affondati

Da Atene 1. — Nel Mar di Marmara un sottomarino inglese ha fatto affondare un piroscafo della Società Mahsoussè ed un altro trasporto, carichi di truppe turche destinate alla difesa dei Dardanelli.

I superstiti della «Majestic» salvati

L'ammiragliato inglese comunica che all'appello dei superstiti della corazzata inglese, calata a picco nei Dardanelli, hanno risposto tutti gli ufficiali.

Due piroscafi Danesi affondati

LONDRA, 1. — I piroscafi danesi, Lohorg e Dixiana sono stati calati a picco da sottomarini tedeschi, uno dei quali, quello che affondò il Dixiana per trarne in inganno il comandante del piroscafo si era trasformato in piccolo veliero. Dal Dixiana che si recava dall'Avana al Havre si salvò l'equipaggio che sbarcò a Barry.

L'equipaggio dello Sohorg, sorpreso alle foci del Tyne, riuscì pure a salvarsi.

Incendi intorno a Londra

In varie località dei dintorni di Londra, sono scoppiati incendi, i quali non possono però essere attribuiti all'opera degli Zeppelin, che, alcuni avrebbero affermato di avere scorti.

Comandante tedesco dalla vista corta

All'interpellanza rivolta dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, sull'affondamento del piroscafo «Gulflight», operato da un sottomarino tedesco, la Germania ha risposto, che, il comandante del sottomarino non aveva scorto le bandiere del piroscafo.

Una smentita del ministro del Canadà nei riguardi del Lusitania.

Si ha da Ottawa che il generale Huges ministro della guerra, del Canadà, ha smentito che il Lusitania fosse stato adibito a trasporti di truppe canadesi.

Il consolato tedesco di Caiffa, distrutto da una nave francese

L'ammiraglio comandante la squadra francese sulla costa della Siria, fece distruggere, a colpi di granata, l'edificio del consolato tedesco di Caiffa per punire il Console il quale aveva spinto soldati turchi a tirare contro l'imbarcazione che conduceva un parlamentario, e perchè aveva fatto violare i sepolcri dei caduti di Bonaparte.

L'attività dei serbi

Secondo gli ultimi comunicati da Nisch, i serbi si sono decisi a riprendere l'offensiva contro gli austriaci.

Il 25, con un attacco di artiglieria un battaglione austriaco fortificatosi a nord-est di Confinolo è stato disperso. Ugual sorte è toccata ad una sezione di cavalleria ed artiglieria, mentre un distaccamento di fanteria fu disperso, verso Dobra, dall'artiglieria serba ivi piazzata. Vano riuscì agli austriaci il tentativo di sbarcare soldati nell' isolotto di Tsakliana.

Sul San

Il comunicato ufficiale viennese del 31, rileva che ad eccezione di alcuni scontri a settentrione e a sud-occidente di Przemysl, sul San non vi furono combattimenti.

Sul Dniester i tedeschi avrebbero conquistato alcune località tenute dai russi i quali ci avrebbero rimesso una batteria. A nord-est, la situazione sarebbe immutata

La fame nel Messico

I giornali di Londra recano che nel Messico le tragedie causate dalla fame aumentano di giorno in giorno. Gli affamati che hanno perduto ogni ritegno sommano a 600 000. Muoiono di fame le bestie che poi, vengono divorate dalla folla. Durante una scarsa distribuzione di viveri, parecchi fanciulli furono schiacciati nella ressa della folla.

Sir Grey costretto ad un breve periodo di riposo

Londra 1 (ufficiale). Sir Grey ricevette dai medici il consiglio di astenersi da ogni lavoro per breve periodo di tempo, allo scopo di riposare la vista. Durante la sua assenza lord Crewe assumerà l'interim degli affari esteri.

Consoli italiani fatti prigionieri

Roma 1. — L'«Idea Nazionale» ha da Zurigo che si sono invano attesi i consoli italiani di Francoforte, di Mannheim, di Dusseldorf di Amburgo. Da notizie giunte dalla frontiera tedesca, consta che i detti consoli sono trattenuti a Monaco di Baviera da quelle autorità di polizia.

Vittime degli Zeppelin a Londra

Si ha da Londra (Stefani): L'ammiraglio comunica che il raid degli Zeppelin su Londra, oltre all' aver causato tre incendi per i quali si rese necessaria l'opera dei pompieri, ha fatto pure parecchie vittime, delle quali, un uomo, una donna, un ragazzo ed un bambino sono morti.

Cronaca Cittadina

Come parla un venerando patriota

L'illustre Senatore Antonino di Prampero, esempio vivente e venerato di patriottismo, ci manda, con preghiera di pubblicazione la seguente:

Mi viene riferito che in una pubblicazione «La penetrazione tedesca in Italia», accennando ai nomi germanici infiltrati nelle nostre Banche, si cita il nome del cav. Roberto Kehcler Vice-Presidente della Banca di Udine — Non per il pubblico friulano, che conosce abbastanza la storia patriottica della famiglia Kechler, ma per il resto d'Italia, mi preme far conoscere che il mio ottimo cognato Kechler è figlio di quel cav. Carlo, il quale, imprigionato dagli austriaci nel Castello di Udine nel 1861, fu con altri patrioti tradotto nelle carceri di Bimlitz e quindi per molti mesi internato a Ariûm. Rammento ancora, con orrore, quanto mi narrava la defunta mia moglie che, allora bambina, raggiungeva colla madre ed il resto della famiglia, l'internato padre. Dal cielo essa certamente benedice i suoi quattro figli che ora si trovano sotto le armi e nelle cui vene scorre il sangue del nonno. La sua celeste protezione gioverà anche al fratello Roberto che a giorni vestirà esso pure la divisa italiana in difesa della patria.

Che Dio la esaudisca!

Concludo col dire che di questi nomi tedeschi ce ne vorrebbero molti in Italia.

Senatore **Prampero.**

Ogni parola che si aggiunga a questa nobilissima lettera è più che superflua: ma nondimeno ci sia lecito ricordare che il patriottismo del cav. Carlo Kechler si era manifestato fin dagli albori del Risorgimento in Friuli; e ch' egli fece parte di quel primissimo, fra i gruppi di patrioti, che si raccoglieva nella osteria del Pellegrino (poi venuta decadendo di fama) in via della Purità frequentata, nei loro passaggi per Udine, anche dal Gazzoletti, dall' Abate Dall'Ongaro e da altri illustri patrioti di Trieste e del Veneto. Il cav. Carlo Kechler fu tra i migliori e più benefici patrioti del suo tempo.

Gli imponenti funerali del prof. Teodoro Zuppelli.

Aveva raccolto, dall' eredità paterna, l'amore per la Patria e sempre alimentata dai ricordi della fanciullezza vissuta nell' Istria, aveva nutrito la calda speranza il sogno radioso di vedere piantato su quelle terre il sacro vessillo d'Italia. Negli ultimi giorni della sua vita avevano bagliori di intima gioia profonda, gli occhi suoi che vedevan l'alba del giorno bramato; gioia tanto più legittima, inquantochè ad affrettare il destino aveva cooperato e cooperava un altro che della paterna eredità era come lui compartecipe: il fratello Vittorio ministro della guerra, infaticato riordinatore dell' esercito nazionale.

Avevano bagliori d'intima gioia, quegli occhi; la morte vi calò sopra il velo lugubre.

Ma se lo spirito buono del prof. Teodoro Zuppelli non si era ancora allontanato dalla spoglia caduca, certo si compiacque e racconsolò vedendo che, fra le bandiere — e non più rattristata da gramaglie seguiva la salma pur quelle delle Terre amate che vedono finalmente cadere in pezzi le catene del loro servaggio.

Il mesto accompagnamento si apriva con una schiera di bambini della «Scuola e Famiglia» col proprio vessillo. Venivano quindi: collegio di Toppo con bandiera, collegi Gabelli ed Arcivescovile, Istituto tecnico, Scuola Normale, Scuola Tecnica con le rispettive bandiere quindi i sacerdoti officianti e il carro funebre col feretro.

Reggevano i cordoni: a destra, il provveditore agli studi nob. Antonibon, il prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. prof. dott. Domenico Pecile: a sinistra, il tenente colonnello cav. Cocchi, rappresentante di S. E. il generale Cadorna, capo dello Stato Maggiore; l'on. Girardini e il cav. prof. Pierpaoli, preside del R.e Ginnasio-Liceo.

Subito dietro la salma, venivano il fratello dell' Estinto, dott. Vincenzo Zuppelli, ispettore scolastico a Venezia, il cognato Paolo Fuschini ed altri parenti.

Seguiva uno stuolo numeroso di signore a lutto; e quindi una lunga colonna della quale facevano parte i più cospicui cittadini e numerosi ex discepoli del professore amato e rimpianto.

Notammo: Senatore co. Antonino di Prampero; deputati barone Morpurgo e co. di Caporiacco; preside del R. Istituto Tecnico prof. Misani; tutti i professori del Ginnasio Liceo, dell' Istituto e delle Scuole Tecniche; presidente del Tribunale cav. Domini; assessori comunali Pagani e avv Zagato; ispettore scolastico prof. Benedetti; direttore delle Scuole civiche dott. cav. Pizzio; comm. Borgomanero; prof cav. A. Pontini; cav. uff. dott. Marzuttini; co A. di Trento.

cav. del Vecchio, direttore della Banca d'Italia; comm. G. B. Volpe; avvocati cav. Schiavi, Driussi Berghinz, Narzini, cav. P. Linussa, Feruglio, Canciani, Baldissera, Zanuttini, Zuzzi, cav. Nimis, Marcè Capsoni, Mini Comelli, cav. Antonini, E. Volpe, co. A. Bellavitis, co. M. Bellavitis;

notai Celotti e Pirona; preside delle Scuole tecniche cav. Lazzari; giudice dott. Turchetti; cav. dott. Umberto Grillo; dott. Giuseppe Castellani; capitano Ludovico Arcucci;

comandante Costa di Valminuta; cav. R. Kechler; cav Tellini, cav. uff. Attilio Pecile; ingegneri Cudugnello, (anche per la Trento Trieste) Petz, Pigozzi, Scaffo, De Toni;

Co. E. De Brandis co. Gropplero; professoressa Forti-Castelli direttrice delle Normali, cav. dott. G. Pitotti, dott. E. Chiaruttini... e una infinità di altri, che si è impossibile ricordare.

* * *

Da ultimo, la rappresentanza dei profughi.

Stretti attorno alla bandiera azzurra dell' Istria, abbrunata, portata dal signor Nicolò Ferro di Pola, veniva prima il drappello degli irredenti volontari che hanno già vestito la divisa dei nostri soldati, mentre Trieste, Capodistria, Pirano e Pola erano rappresentate dell'on. Carlo Banelli, consig. com. dott. Renato Jellersitz ass. com. e l'on. Carlo Locatelli di Trieste. Dei Capodistriani vi erano i signori Bortolo Sardotsch, il dottor Lonzar giudice, e il marchese Gravisi. Dei piranesi fra altri, c'era l'avvocato Fragiacomo, podestà di Pirano. Dei Monfalconesi, il conte Valentinis, figlio del compianto podestà di Monfalcone, il signor Luigi Liprandi già vice segretario comunale di Monfalcone e qualche altro di cui ci sfugge il nome. Dei Polesani, c'era l'egregio pubblicista signor Timeus; e fra i su nominati, l'instancabile, onnipresente, cav. Ugo Zilli, anima del Comitato Emigrazione della Venezia Giulia. Nè vogliamo dimenticare Marcello Zuculin e il signor Umberto Muran adetti all' ufficio consolare d'Italia a Trieste.

All' entrata nella Chiesa, del feretro, per la benedizione della salma, i su-nominati rappresentanti delle terre non ancora redente fecero spalliera, per entrare poi alla loro volta nel tempio.

Il gruppo di irredenti stretti in-

torno alla bandiera dell'Istria destò lungo tutto il percorso profondo senso di commozione nei cittadini.

. .

Dopo le esequie in Duomo, il funebre corteo, riordinatosi, proseguì fino al piazzale XXVI Luglio fuori porta Venezia, ove furon dati alla salma gli estremi saluti.

Parlarono il sindaco comm. Pecile, il R. provveditore agli studi prof. nob. Antonibon; il preside del R. Ginnasio Liceo prof. Pierpaoli.

Il fratello dell'Estinto, dott. Vincenzo Zuppelli, ringraziò tutti gli oratori, il prefetto, il rappresentante dell'esercito, e tutti i presenti.

Di ultimo, lo studente della I a liceale signor Attilio Cudugnello, aggiunse, in nome dei condiscepoli, brevi parole rammemoranti con la gratitudine più intensa il Professore amato, che fu esempio di fede nei destini della Patria e di bontà.

Tutti i discorsi furono commoventi elogi del buon Patriota, dell'ottimo Docente perduto; e inspirati al più elevato patriottismo,

Così il prof. Teodoro Zuppelli è sceso nella tomba lacrimata e benedetto. Valga ciò di conforto alla vedova, al figlio, ai fratelli, a tutti i congiunti — ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Le condoglianze del R. Istituto Tec.

Fu ieri mandato a Roma il telegramma seguente:

Eccellenza Ministro Zuppelli

ROMA

Preside e professori Istituto Tecnico Udine desiderano che Ella, antico allievo di questa scuola che tanto onora, sappia loro deferente stima cordiale affetto compianto collega e si associano dolore che La colpisce mentre più intenso è il fervore della feconda opera sua per le nuove fortune d'Italia.

A proposito di pericoli per il nostro allevamento bovini

Codroipo 1 giugno

Egregio sig. Del Bianco,

Leggo in ritardo sul suo preg. giornale di sabato scorso un rilievo del dott. Pergola circa il pericolo che corre il nostro allevamento bovino causa la requisizione di riproduttori da parte dall'autorità militare. Essendo il rilievo veramente importante e allarmante per gli allevatori, ed essendo inoltre giustificato dal fatto che nel mandamento di Cividale furono requisiti una diecina di giorni fa due tori, La prego render noto che nel giorno stesso della requisizione denunciai il fatto al Ministero di Agricoltura che ebbe a darmi sollecita assicurazione che, per accordi presi col Ministro della Guerra, non si requisiranno riproduttori bovini nè maschi nè femmine.

Gli allevatori devono quindi continuare a dedicare ai lori riproduttori le loro maggiori cure, certi che saranno largamente ricompensate, e che i loro sforzi per mantenere le conquiste laboriosamente fatte nel campo della zootecnia, non saranno certamente resi vani per opera del Governo, che ha dimostrato coi fatti di saper apprezzare la laboriosità friulana, e i progressi mercè questa raggiunti.

Le porgo, Egregio sig. Direttore, sentiti ringraziamenti e La prego gradire i più distinti saluti.

Dev.mo

G. L. Mainardis

presidente Commissione Zootecnica Friulana

Fatti isolati come quello di Cividale era assai meglio che rimanessero ignorati dal pubblico: ma, poichè se ne occupava un giornale agrario diffusissimo come l'«Amico del Contadino», credemmo riprodurre l'articolo perchè se ne facessero i rilievi del caso. La Commissione zootecnica, come ce ne informa il suo Presidente, per la via più efficace e adatta, ha provocato immediatamente provvedimenti; ciò che ignoravamo.

I rilievi dell'*Amico del Contadino* sono quindi anche fuori di posto perchè giungono quando al male lamentato si è già messo rimedio.

Crediamo anche noi che sia del tutto inopportuno che di un argomento simile si sia fatta eco specialmente la stampa agraria.

I due articoli in merito riprodotti sull'*Amico del Contadino* di sabato scorso, col solo sospetto che gettano fra gli allevatori che tori e vacche possano venire requisiti, dànno buon gioco agli incettatori per determinare gli allevatori a vendere anche contrariamente al loro desiderio e interesse. E questo non deve accadere.

Ciò, a ragion conosciuta delle cose, crediamo di poter aggiungere alla lettera del co. G. L. Mainardi, il benemerito presidente della Commissione Zootecnica Friulana.

Il bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 31:

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti ai reggimenti accanto indicati: Della Croce Andrea dal 2.o al 57.o fanteria; Perna Raffaele dal 2.o al 1.o; Pellegrini Nicolò dal 2o al 56.o; Colonna Alberto, Zenati Giov. Battista dal 1.o all'80.o; Tedeschi Azaria dal 1.o al 79.o; Rocca Arnaldo dal 2.o al 79.o; Calcagno Mario dal 1.o al 71.o; Calvi Ugo dal 2.o al 65.o; Juretigh dal 1.o al 79 o; Lodomez Enrico dal 1.o al 57 o (dep); Dina Giuseppe dal 1.o al 77.o; Cristini Pietro dal 2.o al 36 o.

Per l'apertura dei negozi. — Il sindaco comunica un telegramma pervenutogli dal R Prefetto, col quale si avverte che dal 30 Maggio a tutto Luglio è concessa l'apertura semidomenicale dei negozi.

L'"affare" dei pompieri.

Le spiegazioni del cav. Calligaris e dell'avv. Otello Rubbazzer

Furono comunicate anche a noi le seguenti, dirette ieri al «Corriere del Friuli»:

Egregio Signor Direttore,

Leggo con vero dolore l'articolo «Un bell'esempio di patriottismo» inserito nel suo giornale di ieri, e ci tengo a dichiararle quanto segue:

Circa una decina di giorni fa, l'ing. Giacomo Cantoni ebbe a dirmi come egli, dato il pericolo corso dalla nostra città in caso di guerra, avesse avuto incarico (non mi ricordo se dal Sindaco o dalla Giunta) di provvedere ad una organizzazione speciale del corpo dei Civici Pompieri, i quali con recente disposizione erano stati dichiarati militarizzati.

Mi aggiunse che già si stavano facendo pratiche affinchè i pompieri chiamati sotto le armi fossero rinviati a Udine, ma che era anche intendimento di creare, con persone volonterose, uno speciale servizio in caso di bombardamento, per il trasporto di feriti ecc., persone che pure dovevano essere militarizzate.

Mi disse inoltre che unitamente ai signori dott. nob. dal Torso, dott. Rubbazzer e sig. Orter, i quali avevano già accettato di prestarsi a tale servizio, sarebbe stato bene accetto il mio nome e mi richiese se avevo obblighi di servizio militare.

Risposi essere della III.a categoria del 1880, e che credevo di non essere subito chiamato sotto le armi in caso di mobilitazione, ma che intanto mi mettevo a completa disposizione del Comune per portare il mio contributo di attività in questi eccezionali momenti, in pro della città nostra. Dopo ciò di pratiche, di documenti, io non seppi nulla di nulla e solo ieri sera lessi sbalordito l'articolo del suo giornale, nel quale traspare un vergognoso tentativo di sottrarsi agli obblighi militari, nel mentre a me neanche lontanamente passò per la mente, che la mia spontanea accettazione ad occuparmi come cittadino, volesse dire rinuncia agli obblighi verso la Patria.

Eccole la pura verità, per ciò che mi riguarda, ed a Lei i commenti.

La mia fede nei destini della Patria, i miei principii e la mia vita di sacrificio e di lavoro, non permettono possa rimanere nei miei concittadini neppur l'ombra di dubbio, e perciò la prego rendere la presente di pubblica ragione.

Grazie e mi creda

di Lei dev.mo
Alberto Calligaris.

. .

Codroipo, li 1 Giugno 1915.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Dal tenore degli articoli apparsi sul «Corriere del Friuli», in ordine all'affare dei pompieri, il pubblico può essere facilmente tratto a credere che per lo meno non dovessi essere del tutto ignaro delle pratiche di dispensa attuate dall'ing. Cantoni a mio favore.

Ora *dichiaro nel modo più formale ed assoluto*, che, invitato da lui a prendere parte ad un corpo di Pompieri Volontari, ho aderito, alla **espressa condizione**, che da tale fatto non fossero per derivarmi, nè privilegi, nè dispensa dal servizio militare.

Ho parlato chiaro e preciso, cosichè nessun equivoco era possibile, nè l'ing. Cantoni avrebbe potuto sollecitare una dispensa a mio favore, altrimenti, *che contravvenendo alla mia volontà*, ciò che non avrei mai potuto supporre.

Informato del contrario dall'avv. Mini, il 29, gli esternai subito il mio più profondo stupore, e scrissi risentito all'ing. Cantoni che mi rispose colla seguente:

30 maggio 1915.

Carissimo amico,

«A tua di ieri alla sera avuta; allora da «buon cittadino, se sarà del caso conto su te «quale volonteroso pompiere a servizio della «piccola patria; vorrà dire, se la grande pa-«tria lo richiedera, sarai soldato d'Italia.

«W l'Italia.

aff. f.o Giacomo Cantoni.

La ringrazio dell'ospitalità e me le dichiaro obblig.

avv. Otello Rubbazzer

La deliberazione della Giunta

Ieri, si radunò in seduta straordinaria la Giunta Comunale, ed ha preso la seguente deliberazione:

La Giunta comunale, ritenuto che il sig. Giacomo Cantoni, ingegnere aggiunto del comune e ispettore del corpo dei civici pompieri, in base a certificati da lui preparati e sottoposti alla firma del sindaco senza fargliene rilevare il contenuto, di sua esclusiva iniziativa inoltrò domanda di esenzione dalla chiamata alle armi di alcuni cittadini che, in fatto, non appartenevano al corpo suddetto; ritenuto che nella congerie degli atti quotidianamente presentati, specialmente in questi eccezionali momenti, alla firma del sindaco, lo stesso si trova nella materiale impossibilità di leggere al momento in cui li sottoscrive, e nella necessità assoluta di rimettersi al retto criterio dei capi ufficio che glieli presentano, onde emergeva il dovere dell'ing. Cantoni d'informare precisamente il sindaco almeno prima della sottoscrizione, che egli non fece;

«constatato che ciò malgrado, il sindaco aveva già sospeso il corso alla pratica, tosto che dall'atteggio ufficiale fu da lui potuta conoscere nei suoi termini;

«tutto questo ritenuto, la giunta, unanime nel voto, delibera d'iniziare regolare procedimento disciplinare contro l'ingegnere predetto, a termini degli articoli 99 e seguenti del regolamento 12 febbraio 1911, N.o 297; esprime parere che l'ingegnere stesso debba immediatamente essere sospeso e deferisce ad un'inchiesta le più complete indagini sul fatto per l'accertamento delle responsabilità e conseguenti provvedimenti.

La deliberazione della Giunta non poteva essere diversa:

Documentato così l'incresciosissimo incidente che, tanta penosa impressione destò in tutta la cittadinanza; di esso non ci occuperemo, non volendo con pubblicazioni intempestive turbare l'inchiesta. Ci auguriamo che questa sia pronta, rigida, severa, completa e che ogni responsabilità sia vagliata e giudicata dalle autorità competenti.

Stanca della vita a 17 anni!

Ieri nel pomeriggio verso le 4 il giovane Biasoni Giuseppe di S. Rocco passando vicino alla riva del Cormor, presso il ponte alla Rotonda, notò una ragazza, che si contorceva a terra. L'avvicinò e seppe che essa aveva tentato di suicidarsi avvelenandosi col sublimato corrosivo.

Il Biasoni, corse alla Rotonda e pregò il sig. Pietro Calligaris di trasportare con un carrettino la ragazza all'ospedale, dove venne accolta dal dott. Dolfini, che le praticò la lavatura dello stomaco mettendola fuori pericolo.

La sventurata si chiama Boile Giulia fu Carlo, d'anni 17 abitante in via Brenari. Le cause: dispiaceri.

Al Comitato Sanitario.

Per venerdì 4 corr. alle ore 20.30 è convocato il comitato sanitario per discutere sul seguente ordine del giorno:

1.o Nomina del Direttore; 2.o nomina del vice direttore; 3.o nomina dei capi sessione; 4.o proposte di sussidi; 5.o comunicazioni eventuali.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi

Promossi senza esami

Dalla I. A. Bacchetti Anna, Battistig Carlo, Cirio Pietro, Comis Giovanni, Della Marina Fabio, De Giudici Maria, Donatis Sabino, Feruglio Norina, Marcossi Antonietta, Mastellini Cecilia, Missan Dorio, Orto Pietro, Perich Zelinda, Piccinini Francesco, Piccotti Battista, Pretto Mario, Rossi Bruno, Soatero Emilia, Spadavecchia Antonietta, Tisor Daniele, Zuliani Lea.

Dalla I B. Beltrame Edgardo, Bosio Cesare, Di Faccio Sara, De Toso Domenico, Dorigo Vittoria, Fioretti Giacomo, Martinis Romano, Milani Francesco, Nazzi Maria, Pelizzari Giovanni, Sacilotto Antonio, Voltan Claudia.

Dalla I C. Coceani Ario, Cremaschi Antonio, D'Aronco Sante, Frighieri Domenico, Galante Pietro, Giovanini Alberto e Giovanini Mario, Grassi Felice, Massutti Giuseppe, Marchi Riccardo, Masinello Osvaldo, Orlando Ottone, Rieppi Giuseppe, Rigatti Danilo, Stievano Pietro, Vesca Alfredo, Vincoletto Antonio, Vizzutti Valentino, Mazzolini Silvio.

Dalla I D Biasotti Tullio, Cedolini Giuseppe, D'Angelo Ulderico, De Luca Renato, Faidutti Bruno, Franz Emilio, Ghioldi Ugo, Lorenzone Mario, Madussi Luigi, Mattiussi Aldo, Molinis Giuseppe, Morelli Giuseppe, Petris Mario, Tissino Eugenio, Vidoni Guido, Zoffa Gioachino, Zorzi Eugenio.

Dalla I E Angelini Giuseppe, Bassi Ottone, Castenetto Vittorio, Ceschiutti Giuseppe, Dalla Pasqua Lino, Del Colle Sergio, D'Errico Tranquillo, Grillo Danilo, Lent Gino, Manzano Arturo, Mattioni Remo, Trieb Umberto.

Elenco dei promossi senza esame

Dalla I F. Bandiani Mario, Calcinoni Giovanni, Chieu Umberto, Ciani Gino, Cosiol Manlio, Cudugnello Annino, De Luigi Ferdinando, Driussi Leopoldo, Francescatto Jolando, Manzon, Melchior Archimede, Muschietti Francesco, Palmucci Roberto, Rizzi Giuseppe, Tnicolo Aldo e Giovanni, Tisin Giovanni, Tonini Primo, Travan Roberto, Variola Giovanni, Galanda Silvio.

Dalla II A. Ballico, Bissattini, Bolla, Calligaris, Cappellari, Ceschi, Chiaruttini, Arnaldo Cordazzi, De Mas, De Paoli, Della Marina, Diana, Forti, Fanny Gravigi, Macor, Malisani, Mondini Aldo e Dorina, Nontemerli, Tamburlini, Torriani.

Onore al merito. — Nel dare ieri l'elenco dei promossi senza esami sul R. Istituto tecnico, siamo incorsi in un errore che per dovere di imparzialità e per rendere onore al bravo ragazzetto, qui sotto rattifichiamo:

Fra i promossi dal terzo al 4.o corso del R. Istituto tecnico vi figura Zorzi Nellusco, promosso senza esami meritandosi il premio di primo grado.

Vive congratulazioni al bravo giovanetto e alla madre sua Maria Canciani ved. Zorzi.

Per gli esami

Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto dettante le norme per gli esami:

Il Ministero della pubblica istruzione in vista delle presenti condizioni politiche del paese impartisce alcune norme eccezionali concernenti gli scrutini e gli esami per le scuole elementari e popolari.

Agli esami di promozione, compimento del corso inferiore, licenza è sostituito lo scrutinio. Ottengono la promozione o la licenza o la dispensa degli esami gli alunni che abbiano una media annuale di sei decimi in ciascuna materia; Anche l'esame di maturità è sostituito con lo scrutinio per gli alunni di scuola pubblica, l'esame si farà soltanto per gli alunni di scuola privata o per quelli che non abbiano raggiunta una media di sei decimi sulla condotta.

Sono considerati privatisti gli alunni di V e VI classe del comune di Udine, e di qualsiasi classe di altri comuni. Gli alunni di scuola privata dovranno sostenere l'esame nella sede più prossima alla loro dimora.

Le prove degli esami di maturità cominceranno il giorno 8 corr. alle ore 9 nei locali dell'Istituto Renati.

Il manifesto contiene inoltre altre norme.

Diano tutti il loro obolo!

Al Comitato generale di assistenza civile (presso il Municipio di Udine), sono pervenute le seguenti offerte: Municipio di Udine L. 5000, dott. Gino Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale 100 Zuppelli dott. Vincenzo, Generale Vittorio e Carmina in Cucchini Ing. Erminio (ad onorare la memoria del prof. dott. Teodoro) 300, Nardini avv. Emilio 50.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per oggi 2 e domani 3 giugno 1915:

«Rovine d'Egitto» interessante film dal vero.

«Maschera Misteriosa» Emonozionante dramma in 4 parti della premiata casa Cines di Roma. Protagonista la celebre artista Leda Gyes.

«Servitore disgraziato» comica.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Camera di Commercio

Esportazione dei passamani di lana. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«Dogane sono state autorizzate a permettere esportazione passamani di lana e misti».

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Il sig. Eugenio Cucchini in morte del prof. Teodoro Zuppelli offre L. 20 per la Casa di Ricovero.

Ultima ora

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ai richiamati

Una entusiastica dimostrazione venne fatta ai nostri richiamati di terza categoria ieri 1-6 alle ore 9. Il paese era tutto imbandierato e la musica cittadina, richiesta per la circostanza, suonò fra l'entusiasmo della popolazione, la marcia reale, gli inni di Garibaldi e di Mameli ed altri.

Il nostro sindaco cav. D.r Pio Morassutti, al Caffè all'Italia, offerse personalmente il vermouth ai partenti.

Fra i cittadini intervenuti, noto molti consiglieri comunali, l'ing.r Giacomo Nigris, il nostro arcidiacono monsignor Bertoli il Presidente dell'Operaia sig. Carrara, e degli esercenti sig. Fumei impiegati e professionisti,

Fra le strette di mano e gli evviva, i nostri baldi giovanotti furono accompagnati alla stazione.

Il nostro Sindaco cav. Morassutti e Pietro Barbui, fra la più forte commozione ed il più vivo entusiasmo, al cospetto di una vera moltitudine, porsero il saluto ai partenti.

Quando il treno si mosse, la dimostrazione si fece imponente, al grido di: Viva l'Italia!. Viva l'Esercito... Viva i partenti!

La musica percorse ancora, dopo, il paese soffermandosi di fronte al palazzo del nostro Deputato co. Rota, ove è ospite un alto personaggio.

La dimostrazione è stata spontanea, il che indica il sentimento patriottico di tutti i cittadini.

L'Italia si afferma!

PALERMO, 2. — Nel pomeriggio di ieri il consiglio Provinciale approvò all'unanimità, fra grandi applausi, la proposta di stanziare 100 000 lire a favore delle famiglie dei richiamati.

Gli studenti, riunitisi alla presenza del rettore dei professori, da una rappresentanza militare fecero una dimostrazione agli studenti chiamati sotto le armi ed a quelli volontari accompagnandoli poscia in corteo fino al distretto militare fra le entusiastiche acclamazioni del popolo.

Furono pronunciati patriottici discorsi. La seduta chiusasi fra entusiastici applausi al Re all'esercito, alla università.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina

Domenico Del Bianco gerente responsabil

Ringraziamento

La vedova signora Lucia Cragnolini, il figlio Lucio, i fratelli Generale Vittorio, Dott. Vincenzo, Carmine Cucchini; la suocera Ester Caneva Cragnolini, lo zio Generale Caneva e consorte, i Cognati Emma Grazioli Zuppelli, Ugo Cragnolini e Consorte, Paolo Fuschini e Consorte, Ingegnere Cucchini ed i parenti tutti ringraziano sentitamente le Autorità civili e militari, gli amici, i conoscenti e tutti coloro, che vollero prendere viva parte al loro lutto per la morte del loro caro

Dott. Teodoro Zuppelli

Qualunque lavoro tipografico

cosi di lusso, com di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, vi delle Post 42 fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrat con st. nelle speciali disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere. avvisi murali, giornali e nu ri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue propri

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA,Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzaoitane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in d... colonne) L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contat.

SVENDITA LIBRARIA Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi od usati)

Constant. Politique costitutionelle 3 vol 10 per 1.00
Blanc, Histoire de, 10 ans 2 grossi vol. 2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol. 1.50
Rossi A. La bilan ia del Commercio. 1.00 0.25
Baldi. Meccanica °ecnologica. 2 vul. 24 4.50
Dizion ario Arti del Disegno, 1797, 2 vol. 1.40
Bartol. Dell'Asia. 1828, 3 vol. 16.45 2.20
» Dell'Italia. 1826 2 vol. 10 1.20
» Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13 1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 16 grossi volumi, rileg. (200. circa) 18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol. 2.00
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol. 3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol. 1.30
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol. 1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol. 1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra, 1.80
Joanne. Paris illustrè. 1880, con 317 illustraz. 2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863 1.20
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730, 2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr. 2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870 2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol. ril. 4.00
Fiella. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol. 1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli 1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828 18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol. 6.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni 3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol. 2.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol. 1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1833 0.80
Cicerone. Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile 4.50
Plinio Iunior. Opera. 2 vol. 1822 1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile 1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol. 2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol. 3.00
Casali. Fisica Medica illustrata 2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg. 3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890 2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1866 1.50
Cesari. Vita di Gesù Cristo. 1889, 6 vol. 1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol. 5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol. 3.00
Corpus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi volumi. 5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899 6.50
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585 4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol. 2.50
Cantarani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol. 1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol. 2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso 1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol. 2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol. 2.50
Zamboldi. Dizionario di Scienze. 1842 1.80
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15 1.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25 2.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15 2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25 4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol. 1.50
» Elogi funebri. 1 vol. 1.00
» Scritti vari. 2 vol. 1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol. 3.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol. 1.20
Prati. Ariberto Poema. 3.50 050
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr. 12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione. 18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica. 1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol. 1.80
Stellini Opere scelte. 1837, 1 vol. 1.00
Dediani. Novelle e scritti vari. 1861 2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864 2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883, 7.50 3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50 1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00 0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol. 3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust. 3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864 1.60
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol. 1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol. 1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10. 3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90 1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol. 2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2, vol. 24. 7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol. 3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870 1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo 0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum) 1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario italiano 1.40
Orazio. Carmina 0.50
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863 6.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol. 1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851. 2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00 0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30. 4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50 0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60 0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. illustrato 1.50
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso volume 4.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol. 1.25
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801 1.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816 1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol. 2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767 2.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1728 1.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmis 1776 2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772 2.—
Marechal. Concordantia Sacr. Patrum. 1767 2.—
Sacra Bibbia latina, completa 2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi 2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc. 1.50
Perrone G. Studi teologi. 2 vol. 1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol 1.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol. 1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774 2.—
Ceramica italiana, 50 tavole bellissime 7.00
Relazione processo Metz Su rico. 1875 3.50
Processo Dreyfus, illustrato, grosso vol. 3.—
Newton. Philosophia Natura is. 1760, 3 vol. 8.50
Vie de S. Jean Chrysostome 1 1664 5.50
Bombicci. Corso di Mineralogia, 3 grossi vol. illustrati. 1875, L. 30 per 9.—
Salimbeni. Degli archi e volte. 1787 3.—
Ferri. Sociologia Criminale. L. 16 per 7.50
Leibnitz et Bernoulli. Commercium Philosophicum. 1745. 2 vol. 4.80
Davila. Guerre Civili di Francia. 1691 2.7.
Pozzi, Chimica. 1885. 2 vol. 1.8.
Soina. Fisica Generale. 1833, 4 vol. 2.6.
Osterman. Proverbi Friulani 1877 2.5.
Larice. Il Friuli nel Risorgimento italiano 0.9.
Chiurlo. Versi friulani. 0.9.
Pers Ciro. Memorie autobiografiche. 1.7.
Rivista Emporium le prime 14 annate. A convenirs

Per importi superiori o Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneк 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Cato Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

... del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettano «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimt. «nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti all... et-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO.

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen-«tari convenientemente estratte ed elaborato «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta-«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «**l'anemia, la cloresi, la nevrastenia ed il ra-«chitismo.**

«**Sono il migliore dei ricostituenti finora noti**
«firmato:
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre-«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil-«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura,e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».**

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietre ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,"

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie, 2 fr. la Scat.a Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

SUD E NORD AMERICA EXPRESS

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos - Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno—Traversata Genova-Buenos-Aires giorni 1915 **Giulio Cesare e Duilio** 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000

Lunghezza metri circa 200 — Velocità all'ora nodi 20
Larghezza » 24 — 250 posti di Classe di Lusso
Altezza » 38 — 300 » di II.a Classe
Portata Tonn. 25.000 — 2000 » di III.a Classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina a due eliche — *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stampalia, Europa* ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società e richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli *Stati Uniti e Canadà*. — **Partenze mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

Antonio Paretti (UDINE Via Aquileja N. 94)

Telefono Interprovinciale 448

CASELLA 78 — **TELEGRAMMI PARETTI**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. **6** con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza **inalatore** più centesini **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell'apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12. — franco di porto
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - S. Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Usate l'acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dia... e più ostinate.

L'ESTRA... I KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclus... ssionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

..5 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzio..a a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie